

Ufficio Studi Gabetti

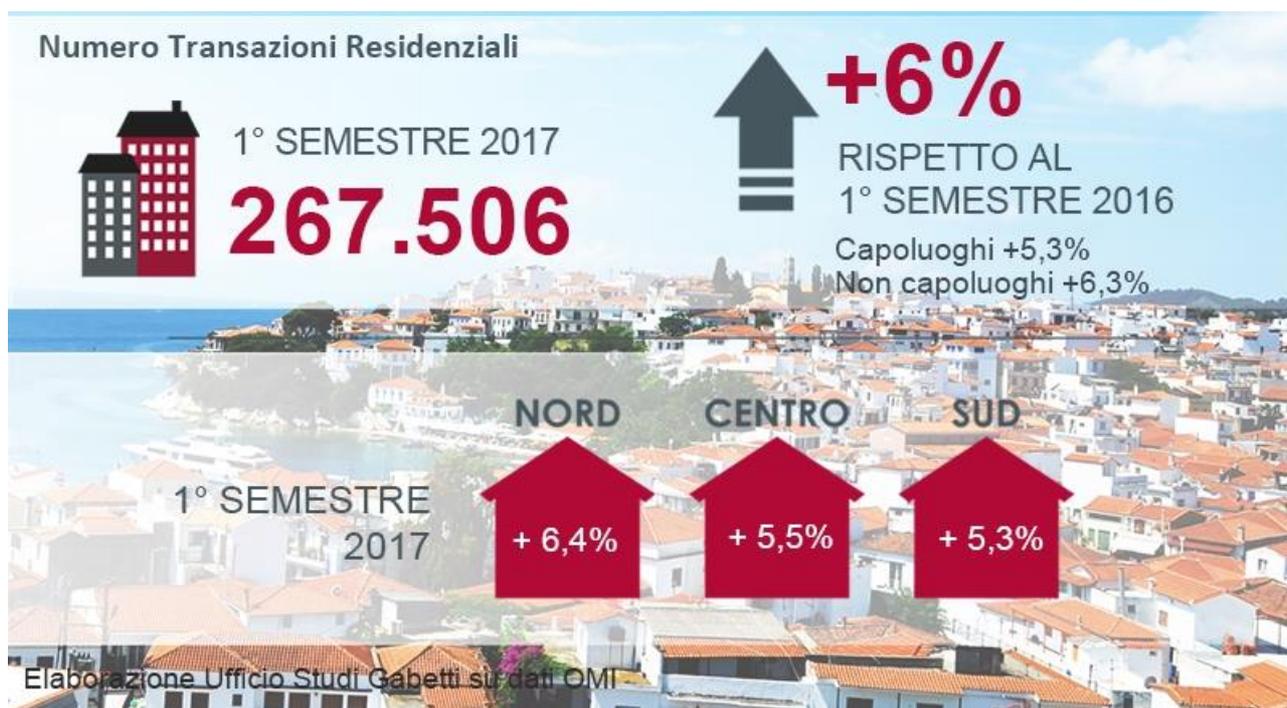
RESIDENTIAL OVERVIEW
H1 2017

Il Mercato – volumi di compravendita

Nel 1° semestre 2017, secondo i dati Agenzia delle Entrate, si sono realizzate **267.506 transazioni** residenziali, **+6%** rispetto allo stesso periodo del 2016.

In particolare, si sono registrate 121.976 transazioni nel I trimestre e 145.529 nel II trimestre, rispettivamente **+8,6%** e **+3,8%** a confronto con gli omologhi trimestri del 2016. Nel 1° semestre 2017 sia i capoluoghi (**+5,3%**), sia i non capoluoghi (**+6,3%**) hanno evidenziato una variazione positiva.

Positive anche tutte le macro aree territoriali: **+6,4%** il Nord, **+5,5%** il Centro e **+5,3%** il Sud.



DATI GRANDI CITTÀ - 1° SEMESTRE 2017

🏠 ROMA	+7%
🏠 MILANO	+8,3%
🏠 TORINO	+5,2%
🏠 GENOVA	+7,4%
🏠 NAPOLI	+9,5%
🏠 PALERMO	+14,6%
🏠 BOLOGNA	-0,5%
🏠 FIRENZE	+7,7%

TOTALE CITTÀ +7,3%

Elaborazione Ufficio Studi Gabetti su dati OMI

DATI RESTANTI PROVINCE - 1° SEMESTRE 2017

🏠 Provincia di ROMA	+3,8%
🏠 Provincia di MILANO	+5,9%
🏠 Provincia di TORINO	+5,5%
🏠 Provincia di GENOVA	+9,8%
🏠 Provincia di NAPOLI	+10,9%
🏠 Provincia di PALERMO	+5%
🏠 Provincia di BOLOGNA	+3,6%
🏠 Provincia di FIRENZE	+2,4%

TOTALE PROVINCE +5,8%

Elaborazione Ufficio Studi Gabetti su dati OMI

Il contesto

Nel primo semestre 2017, la situazione macroeconomica generale ha confermato i segnali di ripresa, già evidenziati nel 2016, che si sono riflessi nell'aumento complessivo delle transazioni residenziali.

Secondo i dati Istat, nel 1° trimestre del 2017, tenuto conto dell'andamento dei prezzi al consumo, il **potere di acquisto delle famiglie** consumatrici è aumentato dell'1,2% rispetto allo stesso periodo del 2016.

D'altra parte, la **propensione al risparmio** (definita dal rapporto tra risparmio lordo e reddito disponibile lordo), nel primo trimestre 2017, è stata pari al 8,5%, in aumento di 0,3 punti percentuali rispetto al trimestre precedente.

Nel 2° trimestre 2017 gli indicatori sul mercato del lavoro hanno presentato un miglioramento, caratterizzato da una prosecuzione della crescita dell'occupazione e della diminuzione della disoccupazione. Il tasso di occupazione sale al 57,8% (+0,2 punti percentuali), mentre il **tasso di disoccupazione** scende all'11,2% (-0,4 punti).

Nel secondo trimestre del 2017 l'economia italiana ha registrato una crescita del Pil pari allo 0,4% in termini congiunturali e all'1,5% su base annua.

In questo quadro, i principali indicatori legati all'andamento del settore immobiliare residenziale hanno mostrato nel primo semestre 2017 alcuni dati significativi.



Innanzitutto le **erogazioni di finanziamenti per acquisto abitazioni** a famiglie consumatrici, nei primi 3 mesi del 2017 sono state di **12,3 Mld €**, +11,5% rispetto allo stesso periodo del 2016 (dati Banca d'Italia).

Nel primo semestre 2017 risulta invece in rallentamento la domanda di nuovi mutui, con una variazione del **-5,7%**, rispetto al 2016 (dati Crif).

Secondo le rilevazioni operate presso le agenzie dei network Gabetti, Professionecasa e Grimaldi, nel primo semestre 2017 si è registrata una variazione dei prezzi intorno al **-0,7%**, rispetto al secondo semestre 2016.

Questo dato, che segue quello del 2016 (-1,5%), del 2015 (-4%) e del 2014 (-6,5%) rispetto al 2013, mostra una progressiva attenuazione della diminuzione delle quotazioni. I capoluoghi secondari hanno

mostrato maggiore volatilità, presentando casi in cui le quotazioni sono state sostanzialmente stabili e casi in cui invece si sono verificate lievi flessioni.

Sotto il profilo dell'offerta, si conferma una crescente polarizzazione tra soluzioni di buon livello qualitativo (in termini di caratteristiche costruttive, efficienza energetica, location e contesto) e quelle situate in contesti periferici di scarso appeal le cui peculiarità intrinseche non incontrano le esigenze della domanda.

La ripresa delle transazioni, che, come abbiamo visto, non è uniforme per tutte le aree, è stata caratterizzata da una divaricazione dei **tempi di vendita** a seconda delle specificità dell'offerta: la media delle grandi città prese in esame è lievemente diminuita, attestandosi nel primo semestre 2017 a 4,8 mesi, rispetto ai 5 mesi del 2016.

Da segnalare che gli immobili con buon rapporto qualità/prezzo vengono assorbiti anche in tempi più brevi rispetto a questa media; al contrario, l'offerta posta in vendita a prezzi troppo elevati o che per caratteristiche non incontra le esigenze della domanda, presenta tempi di assorbimento molto più lunghi.

Per quanto riguarda gli **sconti** medi tra prezzo inizialmente richiesto e prezzo di chiusura delle trattative, nel primo semestre 2017 la media è stata intorno al **13%** per le grandi città, ma anche in questo caso abbiamo forti differenze a seconda dello specifico immobile. Nei casi in cui i prezzi sono già stati riallineati in fase di richiesta la percentuale si riduce sotto il 10%, mentre saliamo oltre il 20% quando le richieste non sono adeguate ai parametri attuali.



Trend di mercato

Per il 2° semestre 2017 si prevede una progressiva stabilizzazione dei prezzi, in un contesto di aumento delle compravendite.

Si segnala l'impatto positivo degli incentivi introdotti dalla Legge di Bilancio 2017, relativi all'estensione delle detrazioni per interventi di ristrutturazione ed efficientamento energetico, che si auspica siano prorogati anche per il 2018.

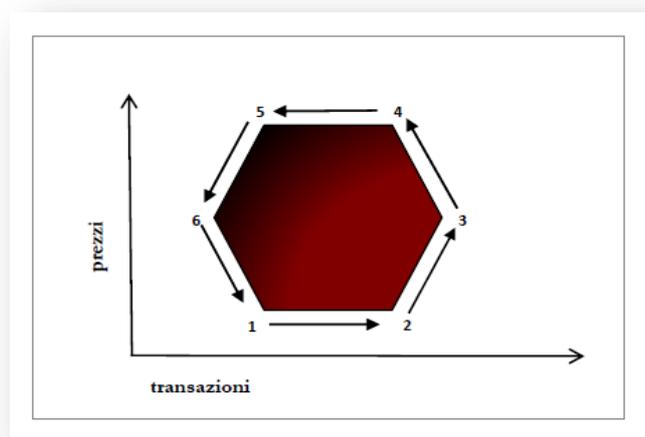
In particolare ci riferiamo all'incentivo all'acquisto di immobili da ristrutturare, con la proroga fino al 31 dicembre 2017 delle detrazioni fiscali relative alle spese sostenute per interventi volti al recupero del patrimonio edilizio e la conferma della detrazione delle spese per interventi di riqualificazione energetica degli edifici, nella misura maggiorata del 65%.

Si segnala, inoltre, la particolare attenzione rivolta alle misure antisismiche, per cui la detrazione è elevata al 70% fino al 2021, qualora riducano il pericolo sismico in modo tale da comportare il passaggio a una classe di rischio inferiore.

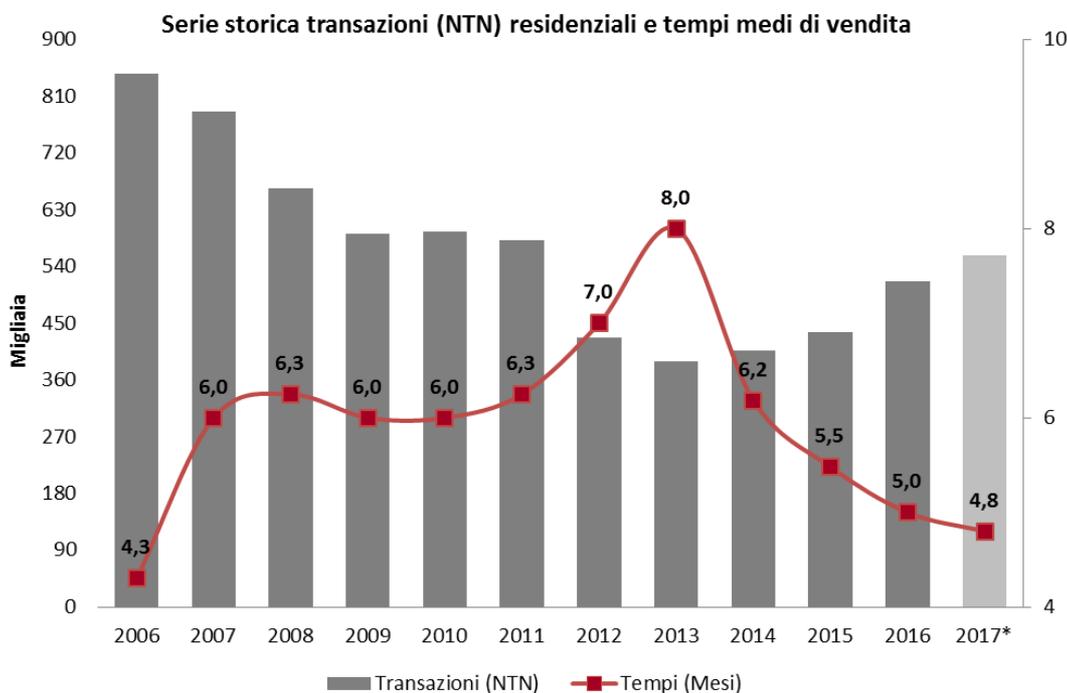
La fase di mercato attuale può essere rappresentata nel "Modello dell'esagono", che suddivide il ciclo immobiliare in sei fasi l'una conseguente all'altra incrociando andamento di prezzi e transazioni. In particolare ora a livello generale ci troviamo ancora nella fase 6 - 1, in cui, grazie alla riduzione dei prezzi, le transazioni hanno ricominciato a crescere e ci stiamo avvicinando alla fase 1-2 in cui i prezzi tendono a stabilizzarsi. Da segnalare tuttavia che alcune città, tra cui Milano, hanno già attraversato la fase 1-2 e stanno proseguendo verso la fase successiva 2-3 in cui anche i prezzi iniziano a crescere, seppure in maniera lieve.

LE FASI DEL MODELLO:

- fase **tra 1 e 2**: prezzi stabili e aumento del numero di compravendite;
- fase **tra 2 e 3**: prezzi e transazioni in crescita;
- fase **tra 3 e 4**: i prezzi continuano a salire, ma le transazioni rallentano;
- fase **tra 4 e 5**: i prezzi sono stabili e le transazioni in calo;
- fase **tra 5 e 6**: prezzi e transazioni in calo;
- fase **tra 6 e 1**: i prezzi sono in calo e le transazioni ricominciano a crescere.



Andamento delle transazioni residenziali H1 2017



Fonte NTN Ufficio Studi Gabetti su dati Agenzia delle Entrate – tempi medi grandi città Fonte Gabetti

Nel 1° semestre 2017, secondo i dati Agenzia delle Entrate, si sono realizzate **267.506 transazioni** residenziali, **+6%** rispetto allo stesso periodo del 2016. Tale variazione positiva consolida la crescita dei volumi iniziata nel 2014, che ha avuto come culmine il 2016, in cui il mercato residenziale ha segnato un totale di **516.294 transazioni**, **+18,4%** rispetto al 2015. Per la chiusura dell'anno si prevede una crescita che potrà portare le transazioni a circa 560-570 mila unità, riavvicinandosi quindi ai volumi medi registrati negli anni 2009-2011.

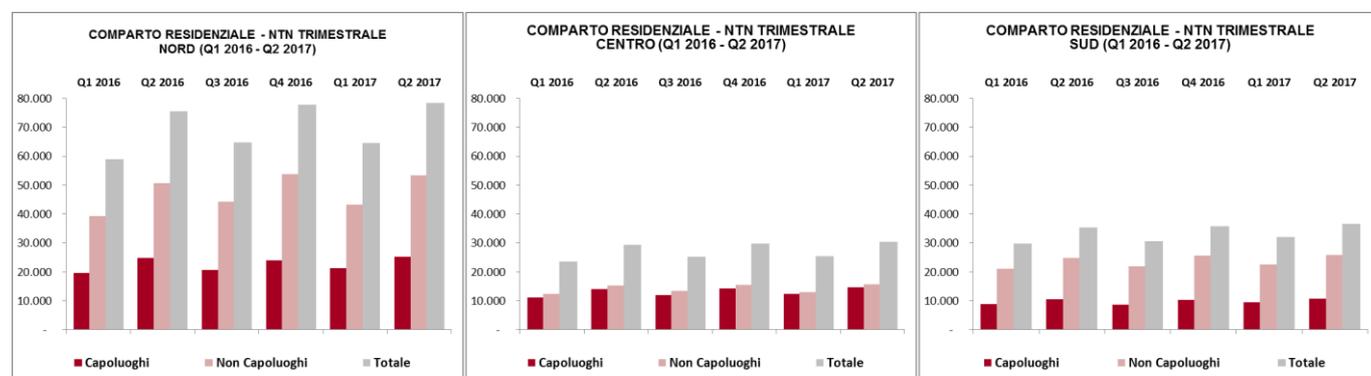
In questo contesto, la maggiore vivacità in termini di compravendite va di pari passo con la progressiva riduzione dei tempi medi di vendita, che, dal massimo registrato nel 2013, picco negativo anche in termini di transazioni, si stanno riportando sotto i 5 mesi per le grandi città.

Transazioni per Macro Aree – H12017

Nel primo semestre 2017 tutte le macro aree hanno riscontrato una variazione positiva: +6,4% il Nord, +5,5% il Centro e +5,3% il Sud. Nel complesso i capoluoghi presentano una variazione del +5,3%, mentre i non capoluoghi del +6,3%. La variazione positiva maggiore si è rilevata nei non capoluoghi del Nord (+7,2%), seguiti dai capoluoghi del Centro (+6,7%).

COMPARTO RESIDENZIALE - NTN TRIMESTRALE MACRO AREE (Q1 2016 - Q2 2017)												
Livello territoriale		Q1 2016	Q2 2016	Q3 2016	Q4 2016	Q1 2017	Q2 2017	Δ Q1 17/16	Δ Q2 17/16	H1 2017	H1 2016	Δ H1 17/16
NORD	Capoluoghi	19.617	24.767	20.570	23.992	21.332	25.227	8,7%	1,9%	46.559	44.385	4,9%
	Non Capoluoghi	39.284	50.711	44.255	53.806	43.180	53.294	9,9%	5,1%	96.474	89.995	7,2%
	Totale	58.902	75.478	64.825	77.798	64.512	78.521	9,5%	4,0%	143.033	134.380	6,4%
CENTRO	Capoluoghi	11.184	14.101	11.873	14.167	12.325	14.651	10,2%	3,9%	26.976	25.285	6,7%
	Non Capoluoghi	12.373	15.216	13.319	15.547	13.100	15.723	5,9%	3,3%	28.823	27.589	4,5%
	Totale	23.557	29.317	25.192	29.714	25.425	30.373	7,9%	3,6%	55.798	52.874	5,5%
SUD	Capoluoghi	8.880	10.501	8.613	10.216	9.460	10.817	6,5%	3,0%	20.277	19.380	4,6%
	Non Capoluoghi	20.978	24.852	21.908	25.566	22.580	25.818	7,6%	3,9%	48.398	45.829	5,6%
	Totale	29.857	35.352	30.521	35.781	32.040	36.635	7,3%	3,6%	68.675	65.210	5,3%
ITALIA	Capoluoghi	39.681	49.369	41.056	48.374	43.116	50.695	8,7%	2,7%	93.812	89.050	5,3%
	Non Capoluoghi	72.635	90.779	79.482	94.919	78.860	94.834	8,6%	4,5%	173.694	163.414	6,3%
	Totale	112.316	140.148	120.537	143.293	121.976	145.529	8,6%	3,8%	267.506	252.464	6,0%

Elaborazione Ufficio Studi Gabetti su dati Agenzia delle Entrate



Elaborazione Ufficio Studi Gabetti su dati Agenzia delle Entrate

INQUADRAMENTO GRANDI CITTA'

Transazioni

Guardando alle otto maggiori città italiane per popolazione, complessivamente, nel 1° semestre 2017, si sono registrate **49.637 transazioni**, **+7,3%** rispetto allo stesso periodo del 2016. Contestualmente le restanti province hanno registrato una variazione del **+5,8%**. A livello semestrale, Palermo presenta la crescita maggiore (+14,6%), seguito da Napoli (+9,5%) e Milano (+8,3%). Crescite simili per Firenze (+7,7%), Genova (+7,4%) e Roma (+7%). Torino ha mostrato una variazione del +5,2%, mentre Bologna ha visto una sostanziale stabilità (-0,5%).

COMPARTO RESIDENZIALE - NTN TRIMESTRALE PRINCIPALI CITTA' (Q1 2016 - Q2 2017)						COMPARTO RESIDENZIALE - TASSO TENDENZIALE ANNUO PRINCIPALI CITTA' (Q1 2017 - Q2 2017)		
Città	Q3 2016	Q4 2016	Q1 2017	Q2 2017	H1 2017	Δ Q1 17/16	Δ Q2 17/16	Δ H1 17/16
ROMA	6.894	8.500	7.213	8.602	15.815	10,2%	4,5%	7,0%
MILANO	5.062	5.915	5.447	6.395	11.842	13,8%	4,1%	8,3%
TORINO	2.726	3.350	2.978	3.595	6.573	4,6%	5,7%	5,2%
GENOVA	1.568	1.752	1.683	1.841	3.524	15,0%	1,3%	7,4%
NAPOLI	1.396	1.839	1.659	2.082	3.740	4,8%	13,6%	9,5%
PALERMO	1.036	1.306	1.306	1.418	2.724	22,4%	8,3%	14,6%
BOLOGNA	1.250	1.456	1.265	1.521	2.787	4,4%	-4,3%	-0,5%
FIRENZE	1.105	1.235	1.237	1.396	2.633	16,5%	0,9%	7,7%
TOTALE	21.038	25.353	22.789	26.849	49.637	10,8%	4,4%	7,3%

COMPARTO RESIDENZIALE - NTN TRIMESTRALE PRINCIPALI PROVINCE ESCLUSI I CAPOLUOGHI (Q1 2016 - Q2 2017)						COMPARTO RESIDENZIALE - TASSO TENDENZIALE ANNUO PRINCIPALI PROVINCE ESCLUSI I CAPOLUOGHI (Q1 2017 - Q2 2017)		
Provincia	Q3 2016	Q4 2016	Q1 2017	Q2 2017	H1 2017	Δ Q1 17/16	Δ Q2 17/16	Δ H1 17/16
ROMA	3.146	3.767	3.244	3.919	7.163	2,5%	4,9%	3,8%
MILANO	6.924	8.907	7.133	8.916	16.049	9,5%	3,2%	5,9%
TORINO	3.508	4.475	3.338	4.248	7.586	7,7%	3,8%	5,5%
GENOVA	741	853	722	905	1.627	11,5%	8,5%	9,8%
NAPOLI	2.247	2.752	2.558	3.033	5.592	12,2%	9,9%	10,9%
PALERMO	914	984	862	918	1.780	5,8%	4,2%	5,0%
BOLOGNA	1.523	1.924	1.489	1.864	3.353	6,9%	1,1%	3,6%
FIRENZE	1.376	1.567	1.254	1.594	2.848	2,7%	2,2%	2,4%
TOTALE	20.379	25.228	20.600	25.398	45.998	7,7%	4,3%	5,8%

Elaborazione Ufficio Studi Gabetti su dati Agenzia delle Entrate

Prezzi

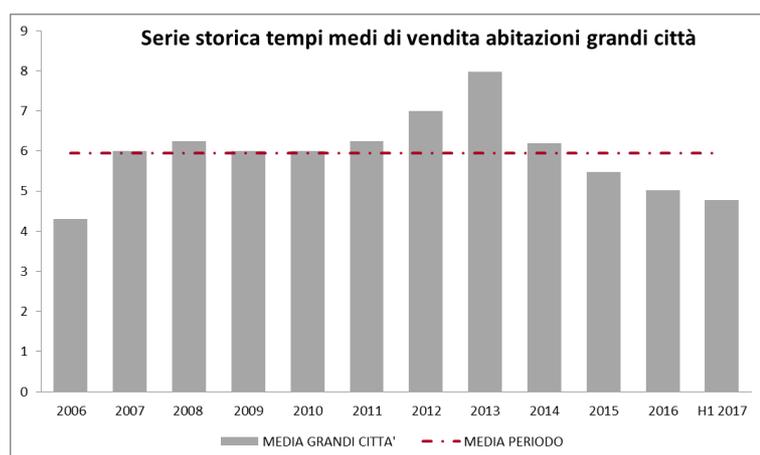
A livello di prezzi, il 1° semestre del 2017 ha visto una variazione media intorno al -0,7%, ma è opportuno fare delle distinzioni: Milano (+0,9%), Bologna (+0,5%), Napoli (+0,4%) e Firenze (+0,1%) hanno visto un'inversione di tendenza, registrando variazioni di segno positivo, seppure lieve. Roma (-0,4%), Torino (-1,2%), Palermo (-2,2%) e Genova (-3,5%) hanno registrato ancora cali delle quotazioni.

Variazione semestrale prezzi residenziali

Città	VARIAZIONE SEMESTRALE PREZZI RESIDENZIALI	
	H2 2016 / H1 2016	H1 2017/ H2 2016
ROMA	-0,3%	-0,4%
MILANO	-0,2%	0,9%
TORINO	-0,2%	-1,2%
GENOVA	-0,5%	-3,5%
NAPOLI	-0,2%	0,4%
PALERMO	-1,0%	-2,2%
BOLOGNA	-0,3%	0,5%
FIRENZE	-1,5%	0,1%

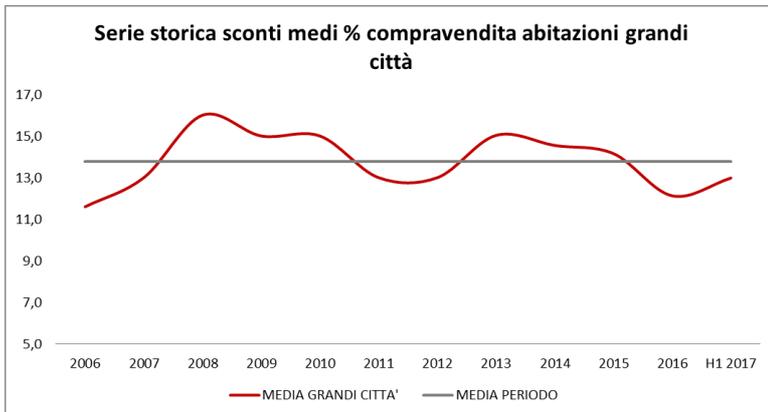
Ufficio Studi Gabetti su dati Gabetti, Professionecasa e Grimaldi

Tempi di vendita e sconti medi

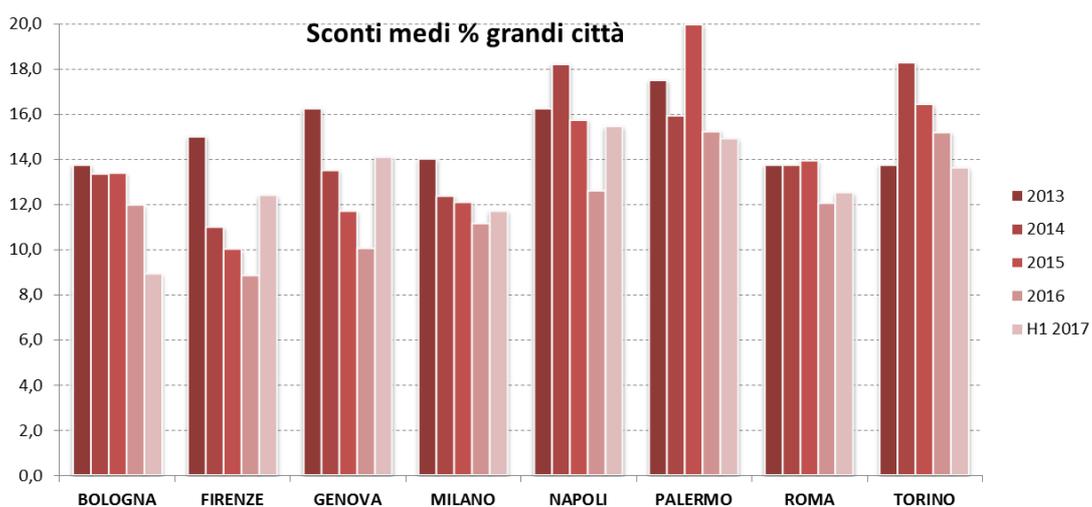
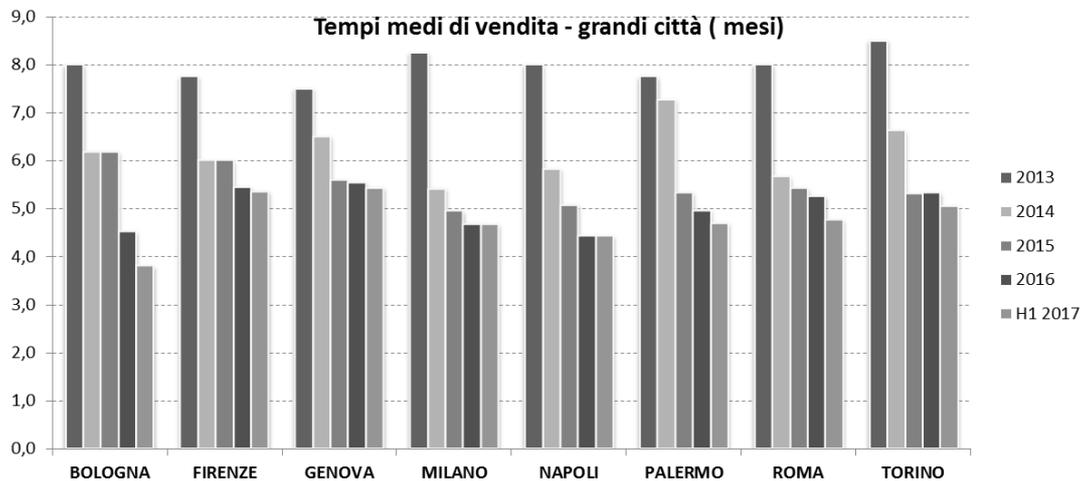


I **tempi** medi di vendita nelle grandi città si stanno riducendo, passando da una media di 6 mesi nel 2014 a circa **5,5 mesi nel 2015** fino a **5 mesi nel 2016**. Nel **primo semestre 2017** la media si è attestata a **4,8 mesi**. La situazione resta tuttavia molto differenziata, in relazione alle specifiche caratteristiche del prodotto immobiliare e soprattutto al prezzo a cui gli immobili vengono posti sul mercato.

In particolare, gli immobili i cui prezzi sono stati riallineati, con caratteristiche appetibili, hanno tempi di vendita che si stanno riportando tra i 3 e i 4 mesi; al contrario, le tempistiche si sono allungate per gli immobili immessi sul mercato a prezzi troppo elevati, che vedono successivi ribassi, e per quelli che hanno caratteristiche intrinseche per cui non attraggono l'interesse della domanda.



Nel primo semestre 2017, gli **sconti medi** tra prezzo richiesto dal venditore e prezzo di chiusura della trattativa per le grandi città sono stati su una media del **13%**, per le soluzioni usate. Anche questa media vede in realtà una sensibile differenza tra immobili "a prezzo", che vedono ridursi la percentuale indicata anche sotto il 10%, e quelli che invece vengono immessi sul mercato a prezzi non attuali, con successivi ribassi.



MUTUI

Secondo gli ultimi dati diffusi dall'Agenzia delle Entrate, le **compravendite di abitazioni realizzate da persone fisiche** nel 2016 con l'utilizzo di un mutuo con iscrizione di ipoteca sugli immobili acquistati a garanzia del credito (NTN IP) sono state **246.182, +27,3%**, rispetto al 2015. In crescita, sempre rispetto al 2015, l'**incidenza delle NTN IP sul totale delle transazioni** realizzate da persone fisiche (NTN PF), attestandosi al **48,5%**.

Il **capitale complessivo erogato** nel 2016 ammonta a circa **29,4 Mld di euro, +27,8%** rispetto al totale erogato nel 2015. E' risultato sostanzialmente stabile il capitale medio erogato per unità abitativa, pari a circa **119 mila euro**, così come la **durata media** di un mutuo stipulato è complessivamente stabile a **22,5 anni**.

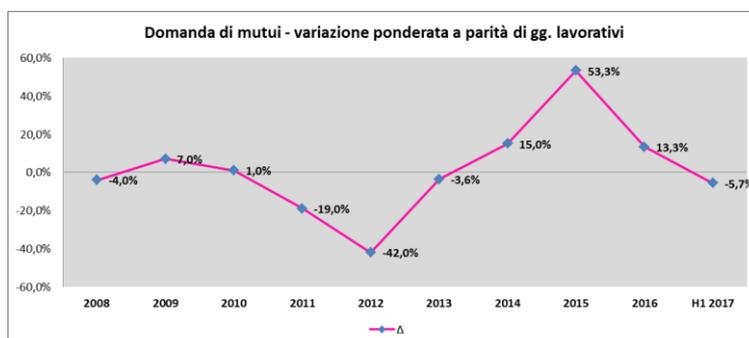
Il **tasso di interesse medio**, riferito alla prima rata del mutuo, è diminuito rispetto al 2015 risultando pari al **2,31%**.

Italia	2013	2014	2015	2016	Var % / diff. 2014-2013	Var % / diff. 2015-2014	Var % / diff. 2016-2015
NTN IP	143.572	161.842	193.350	246.182	12,7%	19,5%	27,3%
Capitale erogato totale (milioni €)	17.557	19.306	23.050	29.451	10,0%	19,4%	27,8%
Capitale medio per unità abitativa (migliaia €)	122	119,3	119,2	119,6	-2,4%	-0,1%	0,4%
Tasso interesse medio I rata	3,9%	3,4%	2,8%	2,3%	-5,4	-0,65	-0,44
Durata media (anni)	22,6	22,6	22,5	22,5	0	-0,1	0,0
Incidenza % su NTN PF	37,6%	40,6%	45,5%	48,5%	3%	4,9%	3%

Fonte Ufficio Studi Gabetti su dati Agenzia delle Entrate

La domanda di mutui

Nel 2016, secondo i dati Crif, il valore aggregato relativo al numero di richieste di mutuo e surroghe ha registrato una variazione del +13,3%. Tale crescita segue al significativo aumento registrato nel 2015, pari al +53,3%, rispetto al 2014, seguendo il trend positivo del 2014 (+15%) con una decisiva inversione di tendenza rispetto al 2013 (-3,6%) e al 2012 (-42%). Nel **primo semestre 2017**, l'andamento delle richieste risulta negativo, con una variazione del -5,7% rispetto al primo semestre 2016.

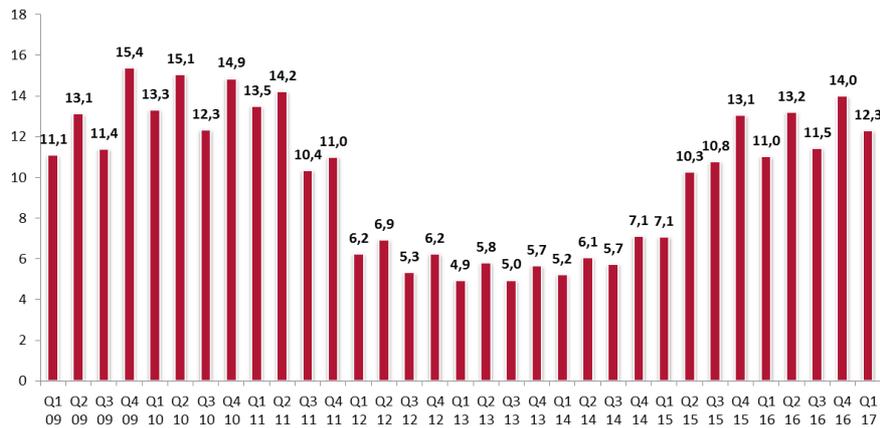


Ufficio Studi Gabetti su Crif

Erogazione finanziamenti per l'acquisto di abitazioni

I dati Banca d'Italia relativi ai finanziamenti per l'acquisto di abitazioni a di famiglie consumatrici hanno segnalato per il primo trimestre 2017 una variazione positiva. In particolare l'erogato è stato di 12,3 Mld di € nel primo trimestre, +11,5% rispetto allo stesso periodo del 2016.

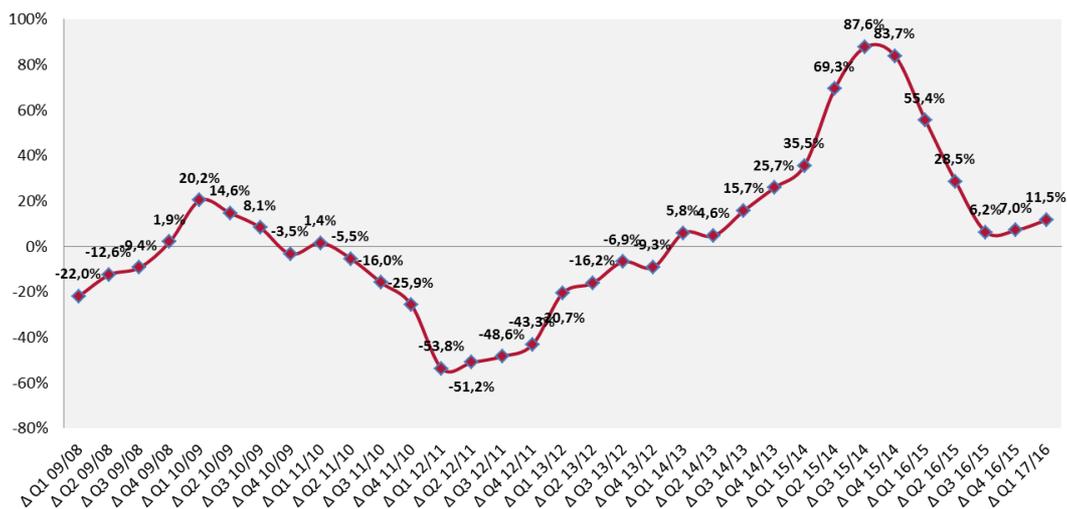
Erogazioni finanziamenti a famiglie consumatrici (Mld €)



Elaborazione Ufficio Studi Gabetti su dati Base informativa pubblica Banca D'Italia

Guardando le variazioni tendenziali registrate nei vari trimestri emerge come, a partire dal Q1 2014, si siano registrate variazioni positive per tutti i trimestri considerati, invertendo il trend negativo precedente.

VARIAZIONE TENDENZIALE EROGAZIONI FINANZIAMENTI TRIMESTRALI PER ACQUISTO ABITAZIONI A FAMIGLIE CONSUMATRICI

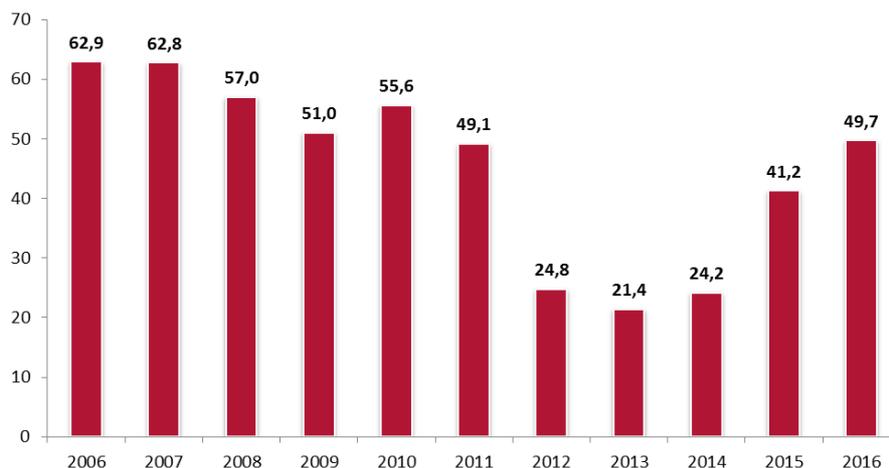


Elaborazione Ufficio Studi Gabetti su dati Base informativa pubblica Banca D'Italia

EROGAZIONE FINANZIAMENTI PER L'ACQUISTO DI ABITAZIONI - DATI ANNUALI

I dati Banca d'Italia relativi ai finanziamenti per l'acquisto di abitazioni da parte di famiglie consumatrici hanno segnalato nel 2014 un erogato di 24,2 Mld €, +13% rispetto al 2013. Nel 2015 si è registrata una consistente crescita, per un totale di 41,2 Mld €, +70,6% rispetto al 2014. Nel 2016 il volume di erogazioni è arrivato a **49,7 Mld €, +20,5% rispetto al 2015**.

Erogazioni finanziamenti acquisto abitazioni a famiglie consumatrici (dati annuali – Mld €)

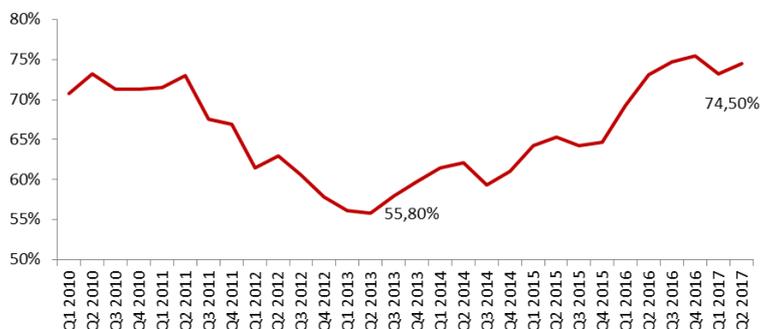


Elaborazione Ufficio Studi Gabetti su dati Base informativa pubblica Banca D'Italia

RAPPORTO LOAN TO VALUE

Secondo il sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni Banca d'Italia, nel 2° trimestre 2017 il rapporto tra ammontare del mutuo e valore dell'immobile (Ltv) è stato pari al **74,5%**, in aumento rispetto al dato del trimestre precedente (73,2%) e rispetto allo stesso trimestre 2016 (73,1%).

Rapporto tra prestito e valore dell'immobile

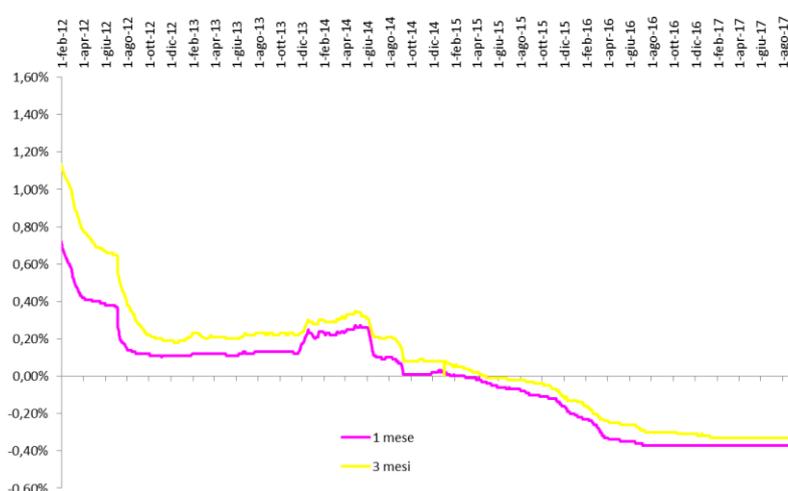


Elaborazione Ufficio Studi Gabetti su dati Banca D'Italia

Dinamica dell'euribor

Dalla prima ondata di liquidità di dicembre 2011 da parte della BCE, gli Euribor che regolano i prestiti variabili si sono notevolmente ridotti. Guardando i successivi passaggi, dopo la decisione della BCE del 5 luglio 2012 di abbassare i **tassi di interesse** di un quarto di punto, portando il tasso di riferimento a quota 0,75%, l'Euribor è sceso ulteriormente: all'inizio di maggio 2013 la decisione della BCE di tagliare i tassi di interesse, portandoli allo 0,50%, l'ulteriore taglio a novembre, che ha fissato i tassi allo 0,25% e il taglio dei tassi allo 0,15% stabilito il 5 giugno 2014. Il taglio relativo al mese settembre 2014 ha portato i tassi allo 0,05%, mentre nel marzo 2016 il tasso è stato fissato allo 0,00%.

EURIBOR STORICO (1 MESE – 3 MESI)



Elaborazione Ufficio Studi Gabetti su dati euribor.it

Nel 2014 la dinamica dell'Euribor è stata influenzata dal taglio dei tassi: la scadenza a 3 mesi è passata dallo 0,29% del mese di febbraio, allo 0,31% di maggio, per poi scendere intorno allo 0,2% tra giugno e agosto, allo 0,1% a settembre e allo 0,07% a dicembre. La scadenza a un mese è passata dallo 0,22% di febbraio, allo 0,25% di maggio, per poi scendere allo 0,15% di giugno, 0,09 di agosto e 0,02% di settembre, chiudendo a questo valore anche il mese di dicembre.

Nel 2015, dopo essere stata a zero nel mese di febbraio, la scadenza a un mese ha iniziato una dinamica negativa che si è chiusa con -0,21% a dicembre. La scadenza a tre mesi ha iniziato invece ad avere valore negativo nel mese di aprile, chiudendo con -0,13 % a dicembre.

Nel 2016 è proseguita la dinamica negativa: la scadenza a un mese è passata dal -0,22% di gennaio al -0,37%, costante da luglio a dicembre; la scadenza a tre mesi è passata da -0,14% a gennaio, a -0,3% ad agosto e a -0,32% a dicembre. Nel 2017 la scadenza a un mese e a 3 mesi sono rimaste stabili rispettivamente a **-0,37% e -0,33%**.

Il presente report non deve costituire la base per negoziazioni o transazioni senza una specifica e qualificata assistenza professionale. Malgrado i fatti e i dati ivi contenuti siano stati controllati, Gabetti Property Solutions S.p.A. non fornisce alcuna garanzia di accuratezza e veridicità e non assume alcuna responsabilità in ordine ad eventuali danni, diretti o indiretti, di qualsiasi natura, patiti da terzi in relazione al contenuto del presente report. Le informazioni e i dati contenuti nel report possono essere pubblicati a condizione che se ne citi la fonte. A parte quanto precede, non devono essere in alcun modo riprodotti, in tutto o in parte, né ad essi si può fare riferimento alcuno senza la preventiva autorizzazione di Gabetti Property Solutions S.p.A. - © Gabetti Property Solutions S.p.A. 2017

Ufficio Studi Gabetti Property Solutions

Contatti:

Francesca Fantuzzi – Responsabile
ffantuzzi@gabetti.it

Giulia Sanna – Analista
gsanna@gabetti.it